BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

ANNO VIII. Domenica 10 Giugno 1883 N. 178.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Giugno 1883.

UN PÓ DI TUTTO

Che c'é? Odo rumore d' armi e di armati, di catene che si strascinano, di *luigi d'oro* che tintinnano, di ingiurie plebee e vituperi sozzi! Che c'é?

Non ti sorprendere o lettore: sono dispute letterarie fra tre colonne d'un noto *gonfaloniere*. Non temere: si insultano, si gettano in faccia reciprocamente fango e bava, si depidermizzano magari colle unghie, ma sono letterati..... di conio, ed io vi giuro che domani l' altro gli avversarii saranno di nuovo come pane e cacio, Castore e Polluce.

Ma se han discorso di padrini e di sangue? Baie. Conosco i miei polli. Il sangue rimarrá al suo posto ed i padrini potevano risparmiarsi l'incomodo.

* * *

A proposito: Don Basilio che la sa lunga, ha pensato bene che era meglio stare alla larga di certa risma di letterati ed ha decretato che lui non vuole saperne degli scritti di letterati d'occasione e che «ammetterá solo quelli di scrittori di merito che giá hanno un nome nella repubblica letteraria».

Don Basilio avrá fatto bene ed era ed é padronissimo di cacciare dal tempio *patrio* i farisei, come era ed é padronissimo di credersi lui solo l' unico letterato italiano dell'America del Sud: ma allora per essere logico dovrebbe chiudere bottega, perché ch' io mi sappia nella repubblica letteraria *quel della birra e fragola* non hanno ancora diritti di cittadinanza.

* * *

Si fanno concorrenza nelle. .. unghie. L'uno carpisce telegrammi dell' Havas; li cucina con olio di *Lino*, li abbellisce con banalitá scipite, e li serve al pubblico sotto il titolo di *nostre informazioni;* l' altra si prende ritratti di Garibaldi di proprietá degli editori del *Charitas*, se li appropria e li bandisce poi al colto ed all'inclita con marca di fabbrica propria.

É la parabola del fuscello e della trave....

* * *

Un buon *Sisifo* da queste stesse colonne ha bandito una crociata contro i SOLITI che dirigono le scuole, organizzano le conferenze, presiedono le Società, compilano i *Charitas* a benefizio dei poveri, scrivono nei giornali e mandano i maestri a spasso.

Delizioso! o perché gli *insoliti* che hanno tante idee, tanta operositá e tanta popolaritá non si fanno innanzi e sostituiscono gli sciupati Iddii?

E poi, che bella teoria quella di Sisifo! Secondo lui uno che per due o tre anni s'é sforzato per farsi un po' di strada

APPENDICE

POVERO DOTTORE!

I.

— E cosí, mio caro signor Martino, é per vostro figlio che m' avete mandato a chiamare?

— Sí, Dottore. Del resto é una cosa da nulla: una scappatella, il risultato d'un abbandono arrischiato, d'un legame a volo d'uccello: tutti ci siam passati, non é vero?

— Certamente. E potrei vedere Gustavo?

— Vi aspetta nella sua camera. Andate a vederlo — Sopratutto Dottore, fategli una buona lavata di capo. Io non dubito che i vostri saggi consigli gli siano vantaggiosi. Dopo il consulto, vi attendo nel mio gabinetto. Ho qualche lettera a scrivere — potete fare il vostro comodo; resterete a colezione con noi. Passando davanti alla camera di mia moglie, visitatela, vene prego: essa si ostina di restare a letto fino ad ora tarda, cosa assolutamente dannosa alla sua salute. Procurate di convincerla, Dottore, io mi rimetto interamente ai vostri lumi.

Arrivederci! ah! mi dimenticava raccomandarvi segreto assoluto con mia moglie sulla indisposizione di Gustavo!...

— State tranquillo!

E il Dottor B.... attraversó un lungo corridoio in fondo al quale eravi una porta, a cui bussó leggermente.

— Entrate, disse una voce di donna. Entró e si trovó in presenza della padrona di casa, stesa con elegante noncuranza sopra una poltrona ed avvolta in una di quelle deliziose telette mattutine che lasciano indovinare mille cose gentili sotto le loro pieghe rivelatrici.

— Ah; siete voi, Dottore? Voi mi avete colto al salto del letto. Permettetemi ch'io non mi muova per ricevervi. Voi sapete, sono l'accidia personificata. Prendete una seggiola, ed accomodatevi a me vicino: faremo un po' di conversazione.

— Volontieri, signora, rispose il Dottore, baciando galantemente la mano che s'era allungata fino alle sue labbra.

É buono sapere che il Dottor B.... era da lunga pezza medico della famiglia; lo che spiega la famigliaritá amichevole che gli si dimostrava. Era per dir cosí, della casa. Il signor Martino aveva nella sua scienza una fiducia illimitata; quanto alla moglie.... ma non anticipiamo. Devo peró dichiarare ai lettori che la signora Egle (tale era il nome della metá del signor Martino) aveva forte ragione di lamentarsi da qualche anno del procedere coniugale del suo consorte. Il signor Martino la trascurava: egli tutto occupato dei suoi affari, non aveva per essa quelle piccole galanterie particolari che le donne amano tanto, e che solo a rari intervalli ella vedeva spalancarsi la porta di comunicazione che separava le due camere da letto.

Aggiungeró di piú che il signor Martino aveva raggiunto la cinquantina, ed era diventato obeso, mentre che la signora Egle, piú giovane di lui di tre lustri, era tuttavia assai interessante, e lungi dall' aver

e mettersi un tantino a galla, deve quindi rintanarsi per far piacere ai brontoloni? I *soliti* non si sentono proprio cosí esausti da chiedere la loro giubilazione. Chi ha fregolo di emergere si faccia innanzi e tenti la salita, non cerchi di gettare giú con argomentazioni poco serie chi li ha preceduti.

* * *

La munificenza governativa é fenomenale. Intenerito il Ministro degli Esteri d'Italia dalle commoventi relazioni sopra l'andamento delle nostre associazioni, mandategli da questo Consolato, e saputo come una di quelle Societá avesse una Biblioteca, si é con non mai abbastanza lodata premura affrettato di inviare 33, dico trentatre — volumi, perché servissero all'incremento di quella Biblioteca.

Fra quei libri v'ha mezza dozzina di vite di Vittorio Emmanuele e di principi del sangue, piú i Promessi Sposi, l'Ettore Fieramosca e Nicoló de Lapi ecc.

Indubbiamente sua eccellenza Mancini ci ha considerato poco meno che illetterati.

La Biblioteca della Unione e Benevolenza conta 16 anni di vita e quasi quattro mila volumi, ed ora fresco fresco viene il Governo d'Italia a fornirla dei *Promessi Sposi*. — O come fa da ridere....

* * *

Una discussione d'una importanza eccezionale s'é sollevata l'altra sera in un Consiglio Direttivo. Si trattava del prezzo d'un rastrello. La destra sosteneva che senza manico costava meno che col manico.

La sinistra diceva che il manico é indispensabile a meno che i consiglieri volessero prestarsi gentilmente.... Il centro pendeva incerto. Il momento era critico e chissá come la sarebbe andata se un deputato non avesse proposto che si nominasse una commissione di periti per risolvere la quistione. — Si dice che della commissione faccia parte anche un illustre *segnalato da encomi e premi materiali*, *e morali*, che a tempo perduto scrive delle baggianate pedagogiche e tira calci all'ingrosso. Che buona scelta.

* * *

Oggi grande solennitá al teatro Umberto a benefizio della Societá delle Margheritine, rivedute e corrette. La polizia ha organizzato in quei pressi un servizio di vigilanza speciale di 152 mardochei: uno per margherita, e non ce ne vuole di meno con quelle rivoluzionarie.

La municipalitá inviera sul luogo una squadriglia di pompieri. Queste misure precauzionali sono state prese in vista dei complotti orditi da una grinzosa carampana, la quale ha dato giá qualche indizio di alienazione mentale.

Speriamo che quello che non si avverró a Mosca non succeda qui.

Se la Margherita *verdadera* non si decide a fare un viaggietto fin qui a mettere a dovere queste sue pupille, di maggiore etá, andiamo a vederne delle grosse.

* * *

Ed ora per la *bonne bouche* un po' di versi. L'autore é un poeta pedagogo d'una delle nostre Societá, un portento di erudizione e di cultura, una cima insomma. Ha cantato il 2 Giugno, ma il canto l'ha concepito in Maggio; se ne capirá il perché.

Bela cosí in onore di un Marcellino:

Oggi si celebra
Festa solenne
Gli uccelli battono
Le lievi penne;
E nel simpatico
Canto divino
Par che ripetano
San Marcellino.

Dopo che gli uccelli hanno battuto le loro ali si va a tavola e allora il poeta:

Un crocchio attorniati
O Marcellino
Fra lieti calici
Ebbri di vino.

Inebbriati i calici, il poeta anche lui

---

detto addio alle gioie di questo mondo, le appetiva, al contrario, con tutte le forze dell'anima sua.

Seduto presso la poltrona, il Dottor B.... cosí cominció la conversazione:

— Ebbene, bella noncurante, la vostra cara salute?

— Atroce, Dottore, muoio, di noja. Mi sembra che voi mi trascúriate un poco da qualche tempo.

— Voi sapeta, amica mia, che se io ascoltassi i consigli del mio cuore, io starei sempre vicino a voi. Ma non é possibile che io venga ogni giorno, senza svegliare sospetto nel signor Martino, e voi non ignorate quanto mi stia a cuore di non turbare la vostra tranquilitá.

Oggi stesso s'egli non m'avesse mandato a chiamare....

— Come! mio marito vi há mandato a chiamare?...

Il Dottor B. s'accorse che aveva detto troppo.

— Non temete. Non v'é nella vostra famiglia alcuna salute compromessa. Era per parlarmi d'una grande impresa nella quale vuole associarmi, una emissione per la esplotazione di una miniera di piombo, suppongo nella Rioja, infine nulla che possa interessarvi davvicino.... Ma sapete, signora, che quest'abito vi sta a pennello?

— Adulatore che siete!

Ed il bel braccio grassotto della signora Egle fece arco attorno al collo del Dottore.

— Voi siete la seduzione vivente, mormoró costui fissandola negli occhi.

— Ah! quando voi mi parlate, amico mio, mi sento rivivere. La mia esistenza é cosí monotona, che gl'istanti in cui vi possiedo mi procurano una felicitá che m'inebbria.

— Anima mia!

— Voi siete al tempo stesso il Medico del mio corpo e quello del mio cuore, e nelle mie ore di solitudine, fra mio figlio tutto occupato nelle sue prime scappataggini, e mio marito inabissato nelle sue cifre, é la vostra immagine che io carezzo, é l'eco della vostra voce che io ascolto. Ditemi, mio caro saggio, voi che conoscete tante cose, non credete che esista, fra due cuori che si amano, un legame invisibile, misterioso, che li mette in comunicazione quando sono divisi?

— Angelo mio, voi mi mettete sul tappeto una questione di alta metafisica: lo studio della medicina non arriva fin lá. Quello che io so, é che provo in vedervi un piacere estremo, che il vostro pensiero mi segue dappertutto, che ho una sete inestinguibile dei vostri baci e delle vostre carezze. Guarda, ora che ti parlo, ho mille desideri nell'anima, e mi corre pel corpo un brivido che mi divora.

— É cosí ch'io ti amo, mio tesoro!

— Permettete ch'io metta il chiavistello di sicurezza? soggiunge il Dottor B.... mostrando la porta.

— Poss'io rifiutarvi qualche cosa?

. . . .

* * *

II.

— Ebbene, Dottore, é finito il famoso consulto? diceva il signor Martino al discepolo di Ippocrate, vedendolo rientrare nel suo gabinetto.

— Sí, signore; é stato un po'lungo, ma voi capírete, ho dovuto rendermi conto dei piccoli dettagli, che servono di luce e guida alla scienza nella scelta del rimedio che deve applicare. In sostanza Gustavo ha una indisposizione di poca gravltá: riposo e tisana, ecco ció che gli

Quale umilissimo
Dei Vate Vate
si sente mezzo ebbrio e sfodera un augurio cosí:
Vivi lietissimo
E i figlioletti
All'amor nobile
Di patri affetti
Cresciuti sentano
Special trasporto
(Quando sian poveri)
Pel prato e l'orto.

I figlioletti, dai versi suddetti, rapiti i petti, gridan viva Tacchetti, e lui commosso canta

Dunque rallegrati
O Marcellino
Tutti t'onorano
Venga del vino.

Ed il Vate dei Vati impugna il calice e siede trionfante.
Oh! la terra dei fiori e dei carmi che talenti produce!

PRIAPO.

Si batterá??.......

L'ho visto alle prese con.... un piatto ripieno di tagliatelli al sugo, e vi posso assicurare che dié splendide prove di valore.

L'ho visto infilzare un.... pollo nello spiedo colla maestria del piú provetto sacerdote della religione di Brillat-Savarin, e vi garantisco che se fosse vissuto ai tempi di Lucullo, questi l'avrebbe creato gran ciambellano delle.... sue cucine.

L'ho visto battersi colle.... bottiglie di Barolo e di Grignolino e sbaragliarle con un coraggio da disgradarne i trecento delle Termopoli.

Nei campi di battaglia (leggasi *banchetti*) dove l'arma micidiale, la forchetta, fra strage orrenda, l'ho visto sempre primo fra i primi far prodigi, e per lo piú spingersi innanzi sulle file nemiche (leggi *manicaretti*) lasciandosi dietro di gran lunga i compagni di combattimento.

Infine se Sansone con una mascella d'*asino*, come raccontano le favole bibliche, uccise trecento Filistei, le mascelle di *lui* fanno in men che nol dico strazio orrendo di un numero infinito dei piú prelibati bocconi che la generositá altrui imbandisce ai ghiotti *Cimoti*.

Eppure dicono che ha un cuor di coniglio: che l'anima di *lui* é impastata di paura: che piú d'una volta in momenti difficili il lino della sua camicia fece argine alle eruzioni dello sfintere: che insomma il suo nome é scritto a caratteri *neri* nel libro dei pusillanimi.

Lettori carissimi dalle battaglie di Epicuro a quelle di Marte corre un gran tratto.

Altra cosa é la forchetta, altra la sciabola — Altra cosa la bocca d'una bottiglia, altra quella d'una pistola.

E *lui* che del sistema di *conservar la pancia ai fichi* é amantissimo, non só davvero come se la caverá in questa occasione, nella quale, a quel che pare, c'é il rischio che nella rotonda epa s'apra un finestrino.

Si batterá?? ...
Mah!! ...

TIRSI.

abbisogna; molta tisana, e alcune piccole cose che io indicheró nella ricetta.

E il Dottore, sedutosi allo scrittoio, si disponeva a dettare la formola.

Il signor Martino gli trattenne il braccio.

— Un momento, prima di cominciare, avrei una seria comunicazione a farvi.

— Diavolo, pensó il Dottore, avrebbe egli qualche dubbio?

— Sentite, Dottore, la passione é una cosa terribile. Questa benedetta carne ha certe debolezze funeste....... Alle corte, ecco di che si tratta. Mio figlio, ignorando la sua..... indisposizione, s'é permesso con Teresa, la giovine serva che ho al mio servizio da qualche tempo, certe famigliaritá, che..... che..... insomma, m'avete inteso, invece d'un malato.....

— Ne cureremo due, interruppe il medico. É questione di maggior quantitá di tisana.

— Non é tutto, Dottore..... peró su ció che mi resta a dire vi raccomando il piú grande segreto.

— State tranquillo! la discretezza e per noi, medici, un obbligo di onore.

— Ebbbene, questa benedetta carne di cui vi ho parlato or ora, é venuta pure a turbare la mia abituale tranquillitá. Eppure io sono calmo, voi lo sapete, amico mio. Il mio temperamento poco mi trasporta alle pazzie che non sono della mia etá. Ció non ostante io non so come la sia andata, io mi trovavo solo con Teresa, avevo mangiato bene e bevuto meglio, e poi quella ragazza é cosí appetitosa con quelle abbondanti forme campagnuole, che, davvero ho perduto la testa e mi son lasciato andare.....

— Voi pure?

— Sí, come un collegiale. Il risultato, voi lo sapete: e. cosa che succede raramente, ho ereditato da mio figlio.

— Diavolo, amico mio, io non vi credeva cosí infiammabile, disse sorridendo il Dottore. Peró tutto é salvato coll'aumentare la dose dei medicamenti,

E si disponeva di nuovo a scrivere, quando il signor Martino lo trattenne ancora.

— Mi resta qualche cosa a dire. Voi non sapete, Dottore, che cosa sia il matrimonio? Siete celibe e fate bene a mantenere la vostra libertá. L'uomo ammogliato non é piú un uomo, é uno schiavo — Il matrimonio impone degli obblighi dai quali uno non puó esimersi. Di piú la signora Egle é ancora giovane: io devo darle certa soddisfazione. Insomma, amico mio, ignorando tutto ció di cui giá vi ho informato, ho fatto il mio dovere di sposo.... Mi capite..... cosa che non succede molto spesso. Che vi diró di piú? Mia moglie ha subito la sorte comune....

— Come! Che dite voi? Vostra moglie....

— Impegolata!

— Sacr.... sclamó fuori di sé il Dottor B.... ma allora lo sono anch'io....

ESCULAPIO.

PIZZICOTTI

Eran due ed or son tre, gli organoni scritti in lingua piú o meno italiano che quotidianamente vedono la luce nell'Atene del Plata a gran vantaggio dei salumai.

Sul tavolo delle rispettive redazioni non mancano manuali di cronologia ad uso degli *effemeridomani;* storie; geografie; mucchi di giornali da saccheggiare con maggiore o minore criterio e coscienza; in alcune, grammatiche e dizionari, in una parola tutto il materiale che serve di poderoso aiuto al lavoro giornalistico.

C'é pero un libretto che non fa mostra di se in quei *templi* del giornalismo.

Un libretto piccolo di mole, ma pieno di savii precetti, voglio dire il *Galateo* di Monsignor della Casa.

Il Maldicente compiva Domenica il suo settimo anno di vita rigogliosa (e chi nol sa?) ed in tale occasione da gentiluomo com'é, mandava un saluto a tutta la stampa graffiata e da graffiare.

Chi ha corrisposto dei sullodati giornali al cortese saluto?

Uno solo; ció che prova che la educazione giornalistica é ancor molto indietro in questa serenissima terra.

Beati i poveri di spirito, con quel che segue!

——

Or non é molto, quando lo sciancato *Gonfaloniere* di via Cuyo, indossata la vecchia divisa nettata e ripulita alla *Gran Crisis*, annunziava l'acquisto di scrittorelli collaboratori, soggiungeva, queste penne brillanti *non ci abbandoneranno.*

Eppure non passó molto tempo e quelle penne cessarono di collaborare nelle colonne del *faticone*......

Per qual ragione?

Cherchez la canaille!

——

Una scenetta comica é avvenuta pochi giorni fa nelle vicinanze del Mercato del Plata.

Il cronista d'un giornale *Ginevrino* e l'amministratore *in partibus* d'una vecchia *carcassa* giornalistica si sono regalati reciprocamente gli epiteti piú plateali ed abbietti tolti al dizionario della Suburra, in mezzo alla pubblica strada ed alla presenza di molti curiosi che avean formato capannello attorno ai due contendenti.

Da bravi! le trecche di mercato vi salutano degni loro emuli, ed io scrivo i vostri nomi nell'albo del......fior fiore della C......olonia.

——

All'«Ateneo Iris» della Boca fa *furore* un *Crispino e la Comare* cantato da un *melange* d'artisti *sui generis*.

Suol frequentare quel teatro un *pezzo* grosso di quelli che con tanta facilitá si fabbricano e si mettono sul piedestallo in *Merica.*

Un reporter mi dice che tutte le volte che si canta l'aria

Torna torna al tuo banchetto
Sempre sei Crispin Tacchetto

il nostro *pezzo* grosso arriccia il naso.

Chi ne sa il perché?

——

Il Collega *Tirsi* m'incarica di avvisare che era sua idea ribattere il chiodo sulla famosa mistificazione dell'articolo *rubato* e fatto passare per *sudato* lavoro di redazione dell'ormai famoso Dottor Vuoldire, ma che tenuto conto del sepolcrale silenzio nel quale s'é rinserrato il *famigerato* Redattore, crede assolutamente inutile ritornare sull'argomento; quantunque gli consti che *privatamente* e *gesuiticamente* abbia gridato alla calunnia e alla menzogna, cose peró fatte in famiglia e di cui il publico non ha avuto notizia ufficiale.

E basti.... per ora!

——

Che odor di polvere!!

Il fatto che ha dato origine ad un duello fra giornalisti e *adepti* (duello di cui io metto molto in dubbio la probabilitá per varie ragioni e specialmente pel coraggio *fioui scapuma* del nostro *ex Kappa*) ha qualche cosa di analogia colla cacciata dei farisei dal tempio di Gerusalemme operata da Cristo coi flagelli.

La differenza consiste in questo; Cristo cacció i farisei, nel caso nostro é il *fariseo* che ha cacciato i (poveri) Cristi — Cristo fece uso dei flagelli; il *fariseo* ha fatto uso dei vigilanti.

Vi sono dei villani che dettano la morale all'*operáio,* e che dovrebbero invece spiegarla ai secondini.

Ai lettori i commenti!

——

Per finire.

In una trattoria si pranza magramente e si parla molto male del prossimo.

In veritá, disse, uscendosene insieme ad altri il piú maldicente della brigata, in veritá che se quivi col pane non si mangiasse anche il prossimo, ci sarebbe da morire di fame.

Fetonte.

Otto giorni dopo.

——

Descrivere la Commemorazione di Domenica scorsa, al Politeama, sarebbe lo stesso che obbligare i nostri lettori ad annoiarsi forzatamente, ed autorizzarli a mandare il *Maldicente* e l'Olimpo intero, a quel tal paese, dove ci si va volentieri a due. Ma come si fa, corpo di Calcante e della sua corna..musa! Via — faremo una sommaria narrativa della mesta cerimonia, permettendoci solo qualche maldicentesca osservazione, ció che vuol dire veritá *vera,* senza riguardi e servilitá.

Incominciamo dal catafalco, sarcofago, mausoleo, tumolo, trofeo, piramide, ecc. ecc., discussa, architettata e costruita sul palcoscenico del Politeama.

I lettori chiameranno, come loro talenta quel *coso* su cui ergevasi la bella figura di Garibaldi. Io non lo chiameró, il *coso*, con nessun nome, sino a che, qualche *membro* del Comitato, si compiaccia dirmelo all'orecchio, e in confidenza. In tutti i casi, confidiamo che le centinaia di architetti, geometrí, costruttori e *capataz* di opere architettoniche, studino il tecnico vocabolo ad onore dell'itala favella, ed a gloria e guida dell'arte e di simili e future commemorazioni. Ció posto dirizziamo lo sguardo al.... sarcofago e.... santi Numi! signori dirigenti costruttori! visto che le lenti di un binoccolo o ad occhio nudo — non pare a loro — che il sarcofago fu eretto troppo, ma troppo, ma troppo vicino alla ribalta? — E

se invece lo si fosse costruito quanto piú si poteva in fondo del palcoscenico, in una semi oscuritá, rischiarato dalla sola stella che brillava sul capo dell'Eroe, l'effetto scenico non sarebbe stato maggiore? L'onorevole Comitato, sarebbe stato assolto, in parte dalla taccia, di aver fatto tutto, troppo in fretta e mediocremente.

Non sempre le cose si fanno bene all'ultim'ora, e ció prova che fra i *membri* del Comitato non v'era nessun Dessaix!

Ma, come suol dirsi, cosa fatta capo ha, quindi tiriamo un velo, lungo quanto quello di una certa bandiera, sul *monumento* e sui costruttori e passiamo ad altro.

La funzione di Sabato a notte, fu onorata da una numerosa assenza di persone! — Causa il cattivo tempo che favorí l'apatia, e se vogliamo, anche la taccagneria di una buona parte dei piú cospicui itali-*mericani!* E dire, che la nostra colonia conta con un'esercito di dottori e professori, non tenendo conto di tanti, che senza essere uomini di lettere sono persone de letras — Presidenti-Vici Presidenti-Tesorieri Segretarii di Societá e Clubs, e per sopramercato cavalieri-commendatori ed aspiranti ad ordini cavallereschi, al di lá da venire....

Brrrrrrrrrrrrrrrravisssssssssssssssiiiiimooooooooo!!!

Domenica di giorno, poi, causa il buon tempo, che incoraggió l'entusiasmo degli stessi italo-*mericani*, il vasto circo di via Corrientes era troppo angusto per contenere i visitanti attratti dallo spettacolo, *gratis et amore*....

Gli oratori, in generale furono applauditi con una o piú chiamata all'onor del proscenio — Del resto la consegna era: battere le mani.

Questa volta, peró, gli oratori ebbero il merito della brevitá.

Il pubblico fu sempre tutt'occhi, tutto orecchie e non ebbe la tentazione di addormentarsi, per l'effetto narcotico di certe lunghe prediche.

Il Dottor Parodi nel suo breve conciso ed applaudito discorso di sabato aprí la mesta cerimonia, che per ordine di programma fu continuata e chiusa senza incidenti e contratempi.

Le alunne della Societá «Unione Operai Italiani» si distinsero come sempre nella recita e declamazione riscuotendo larga messe di applausi; e furono le stesse alunne che domenica di giorno, seguite dalle scuole dell'Unione e Benevolenza, depositarono sul sarcofago una ricca ed elegante corona di fiori.

Alunni ed alunne di altre Societá presentarono inoltre........ la *propria presenza*, ed accompagnate dal corpo insegnante, in bell'ordine *confuso*, entrarono e sortirono dalle porte del Politeama, contenti tutti di aver fatto il proprio dovere.

Ma torniamo a Sabato ed agli oratori di Sabato.

Parló il Dottor Cittadini un buon quarto d'ora, peró il discorso di Don Basilio, che al mattino seguente lessi nella *Patria Italiana*, e che tanto mi piacque, fu dall'autore letto con arte sí poco declamatoria, e con un tono di voce tale, da dar dei punti ad un frate francescano o ad un chiercuto qualsiasi della *Voz* o dell'*Union*.

Don Basilio, i discorsi, li sa scrivere e bisogna leggerli, ma detti da lui perdono apparentemente il cento per cento di merito.

Decisamente, Don Basilio non nacque col bernoccolo d Demostene o Cicerone.

Tutto il contrario del Dottor Borra, che recitó la sua superba poesia con tanto fuoco ed efficace arte declamatoria, che se i suoi versi, non avessero avuto in sé l'alto merito di cui sovrabbondavano, gli spettatori avrebbero applaudito lo stesso.

Anche la signorina Silvia Gandolfi declamó un Polimetro con tanta grazia e sentimento da far credere ai veri cantori del Parnaso, che l'autore di quel componimento, uno dei tanti *belatori* del Plata, alle volte sa scarabocchiare dei versi che se non creano, sono peró figli del cuore e dell'anima. Sottomettiamo l'osservazione al brioso *Caporale*, che coi suoi cento occhi di Argo ha tutte le ragioni di non entrare nel merito di certe cose!...

Chiuse la festa un bellissimo discorso del Cav. Ciambelli, che piacque tanto, tanto, sí che il pubblico, ed in particolare le ragazze, fortuna pel Cavaliere ch'erano poche, se lo avrebbero, pel piacere, mangiato come una *ciambella*.

——

Gli oratori di Domenica poi, furono piú fortunati dei colleghi del Sabato. Il generoso, numeroso, plaudente publico, diede tale un saggio di sonori battimani, da sfidare la meglio organizzata *claque* dei massimi teatri del mondo, non escluso il Colombo di Buenos Aires.

Parlarono Dottori, professori, letterati e dilettanti di arte oratoria, con un scilinguagnolo spedito e corretto....

Parló un Ispettore di *ambo* i sessi — cioé delle scuole maschili e femminili di due societá.

Fu un discorso breve, succoso e concettoso, ma a causa di due benedetti baffi tanto folti, le parole ci restavano a metá, ed una pietosa eco, appena ne trasportava il resto agli spettatori ed alle spettatrici di *cazuela* che *intentique ore tenebant*.

L'oratore, applaudito fragorosamente, e fatto il saluto di prammatica al colto, cedette il campo al secondo, che con grazioso possesso di scena disse delle belle cose, facendo certe allusioni ed osservazioni da far drizzare il naso in su al collega Ispettore d'*ambo*.

Chissá cosa avrebbe detto l'egregio poeta di Sabato se fosse stato presente alle contradditorie osservazioni, circa il *Pardo savoiardo!*...

La parola *scritta,* passó in seguito fra le mani di altri oratori che esordirono e finirono come é facile immaginarsi — applauditi sempre.

In ultimo, la cerimonia fu chiusa da un incompreso poeta che declamó una incompresa poesia dinanzi ad un pubblico incomprendente che nulla comprese, ma che con piú veemenza batté le mani.

Insomma l'accademia funebre-letteraria-declamatoria di Sabato e Domenica ebbe una riuscita, che se non fu del tutto incompleta, non rasentó tanto da lontano il fiasco.

Per una prima Commemorazione, non ci é malaccio; e speriamo che per la seconda, il *tempo birbone!* non impedirá agli itali-*mericani* di accorrere a tributare i loro ossequi alla memoria di Colui, che non nomino, per non avvelenare gli animi dei reverendi della *Voz* e della *Union* e rispettive Perpetue!...

ENDIMIONE

DALLA POSTA

Il giá famigerato Calcante, ora non ancor famigerato Morfeo dirige a Priapo la seguente epistola:

Colendissimo Priapo

Non perché m'abbi dato del vate famigerato, ed abbi regalati al cestino i miei ultimi versi, benché fatti secondo tua confessione con i piedi giusti, io ti voglio tenere il broncio. Per mostrarti al contrario che non mi picco per cosí poca cosa, annuendo all'invito che non é molto mi facesti, ti mando un'ode, la quale se non ha molto peso sulla bilancia letteraria, ha il merito almeno di essere scritta in un metro non ancora usato da nessun vate nostro residente nella terra ospitalaria (?) dei nostri dilettissimi cugini carnali in Latinitá. Prima di terminare ti voglio dire all'orecchio ed in latino che se: *aliquando prudens est mutare consilium*, io credo pure che: *aliquando prudens est mutare nomen;* ergo mi chiameró M...orfeo, che potrai interpretare per messer Orfeo, Morfeo o ma... basta non vó dirlo.

Avrai notato che non scrivo con lettere corsive quello che molti sogliono scrivere con tali lettere. Forse ne saprai il motivo: se, ció che non credo, lo ignorassi, te lo diró.

Lessi, non ricordo bene dove, ma mi pare in alcun libro del professor Lombroso, cho é proprio dei mattoidi usare ed abusare ne' loro scritti dei caratteri corsivi; onde io per non passare per un mattoide abbandono i sullodati caratteri. Che mi si passi per un matto transeat, ma per un mattoide, oh questo poi no!

Vale

M....ORFEO.

AD UN AMICO
PROSSIMO AD IMMOLARSI

Fulvio, mi dicono — lo posso credere?
Egli é possibile? — scusa il prosaico
Modo d'esprimermi — che prendi moglie.
Quæ te cepit dementia!
Se il vero parlano — e ancor ne dubito,
Pensasti agli oneri che il matrimonio
Ti mette agli omeri? che sia una celia
Tu credi uxorem ducere?
Che, se l'instabile umor femmineo....
I nervi.... eccetera, le cure assidue
Della famiglia non ti sgomentano,
Iddio t'aiuti, ammogliati!
Io fuor dei gangheri n'andrei di giubilo
Se al mese decimo del tuo connubio
Un parto gemino di dolce melode
Ti rallegrasse il talamo.
Giacché, il coniugio, bene rammentalo,
Secondo i teologi, non la libidine
Solo ha di estinguere per fin precipuo,
Ma propagar la specie.
Or, come i figlii vesti Adamitiche
Oggi non portano, né vivon d'aria,
Mi giova credere che con pecunia
Cercato avrai la *novia*.
Posto che i spiccioli poco t'abbondano;
Ma andiamo al serio: saper desidero
Se é la tua suocera vecchia o ancor giovane
Per darti alcun consiglio.
Se in pace giacesi il ciel ringrazia,
Ché alle tue costole non hai un cerbero,
Che sempre brontola, e che la bussola
Ti puó ognora far perdere.
Sa la tua *novia* sonare il cembalo?
Ah! s'ella é musica per tua disgrazia,
A quale strazio delle tue orecchie
Son condannati i timpani!
Gli Dei non vogliano che letterarii
Fumi passeggino pel di lei cerebro,
Ché se la musica ama e le lettere
Sol scampo t'é il divorzio.
Pongo qui termine alle mie chiacchiere:
So che sei giovane, che dico? vecchio
Volpon non stolido, ma furbo e provvido....
Farai le cose in regola.
Che giorni prosperi sempre ti corrano,
Ed un buon numero di belli bamboli
Robusti e vegeti intorno crescanti
É ció che ti desidera

M....ORFEO.

CRONACHETTA

A motivo del cattivo tempo le feste della Societá «Nazionale Italiana», vennero rimandate al 16, 17 e 24 corrente.

Avviso. — Chi soffre d'itterizia, non legga la nostra appendice, che altrimenti puó cadere fulminato.

Lettore avvisato mezzo salvato.

Societá Femminile *Margherita di Savoja.* Questa Società festeggia oggi nel teatro «Umberto I» l' onomastico della Regina Margherita sua illustre Patrona.

Il programma della festa é dei piú variati ed attraenti.

Ve n'é per tutti i gusti: nel trattenimento diurno che incomincia alle 2 pom. v'ha ginnastica, scherma e drammatica; nel notturno che incomincia alle 8 v' hanno due bellissime commedie recitate, dai nostri migliori dilettanti.

Il prodotto della festa é destinato a restaurare le esauste finanze della Societá, quindi siamo certi che prima le socie, poi i barbuti *mecenati* non mancheranno all'appello.

Teatro Colon — Le sorti di questo *massimo* pajono ristabilite.

Il pubblico comincia a brontolare meno e a gustare sempre piú quell' usignuolo della Ferni e quel canerino di Cardinali.

Non poteva essere diversamente.

Oggi alle 8 funzione.

Politeama Argentino — In questo teatro continua con fortuna per la *ennesima* volta il *Boccaccio.*

Chi si contenta, gode.

AVVISI

JARDIN del PLATA
TUCUMAN 720
SUCURSAL, Alsina 1059
PEDRO CHIESA
HORTICULTOR
RAMOS ELEGANTES DE TODA FORMA AL GUSTO
DE LOS INTERESADOS
PLANTAS Y ARBOLES DE ADORNO Y FRUTALES
BUENOS-AIRES

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE --261

SOCIETÁ ROCCO PIAGGO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Comandante Cap. BALLIEU

Partirá il 28 Giugno 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI

Non toccando nessun porto del Brasile

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro
e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno, di prima, seconda e zerza classe con **20** p$\%$ di ribasso.

Si danno buoni d'imbarco dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **30 pf. oro** ritornandosi li'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI

RAGGIO E C.ia

LINEA di VAPORI POSTALI ITALIANI fra GENOVA
ED IL PLATA

Agenti: LAVARELLO E C.ª

Linea Regolare **Partenza mensile**

Viaggio in 18 giorni garantito coi seguenti celeri

SIRIO di 6,500 ton.
PERSEO di 6,500 ton.
ORIENTE di 6,500 ton.

PARTENZE INTERMEDIARIE COI SEGUENTI NUOVI E COMODI VAPORI

SCRIVIA...	3500 ton.	LETIMBRO......	3500 ton.
STURA..........	3500 »	POLCEVERA....	3500 »
BORMIDA.......	3500 »	INIZIATIVA......	3500 »
ENTELA........	3500 »	AMADEO........	3500 »

Il nucvo e comodo vapore di primo viaggio

LETIMBRO

Partirá il giorno 15 Luglio 1883

PER GENOVA, NAPOLI E SCALI NON TOCCANDO RIO JANEIRO

Inaugurazone della linea regolare col celere e splendido vapore

SIRIO

Di 6,500 tonnelate

Partirá il 15 Agosto per Genova e Napoli con scalo in Lisbona

N. B. — Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

G. Lavarello e C.a
CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE

DI

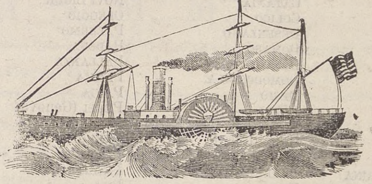
TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore



BEARN

Partirá il 18 Giugno

FRA

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 2 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Ital senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

LA CONFITERIA DEL "SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur.
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

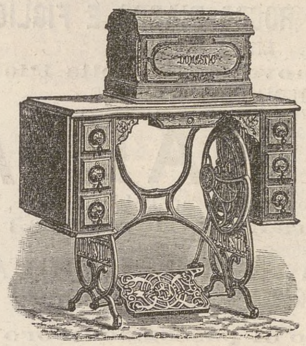
SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

LA SUAVE Y SILENCIOSA



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic) Agente

E. G. VATTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Mala Reale Italiana

Società G. B. LAVARELLO e C.a

(IN LIQUIDAZIONE)

VAPORI POSTALI FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

EUROPA

Partirá il 7 Luglio 1883

Non toccando nessun porto del Brasile

Diretto per Genova e Napoli

PREZZO DI PASSAGGIO

Prima classe pf. 125 oro | Seconda classe pf. 100 oro | Terza classe pf. 40 oro

N. B. — Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di prima e seconda classe con **20** 0[0 di ribasso, e con andata e ritorno di terza classe $ **ottanta oro.**

Si danno bnoni d' imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires, di 3ª. classe, ritornandosi integro l'Importo depositato, ove non si effettuasse il viaggio. La partenza da Genova é il **3** d'ogni mese.

Per merci e passaggieri dirigersi all'UNICO AGENTE

P. Christophersen.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85

ROSARIO 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS 25-BELGRANO-25

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406